

SCHEDA DI LETTURA DETTAGLIATA

"Il testamento era un falso"

Romanzo storico di Robert Casanovas

Scheda di lettura realizzata da Claude (IA generativa di Anthropic)

Autore: Robert Casanovas

Genere: Narrativa storica / Thriller storico

Data di pubblicazione: Novembre 2025

ISBN: 979-10-980729-1-8

Numero di parole: Circa 67.600

RIASSUNTO GENERALE

Questo romanzo è un'opera di narrativa storica che mette in discussione uno dei più grandi misteri della storia dell'arte: il testamento di Leonardo da Vinci e la provenienza delle opere conservate al Louvre, in particolare la Gioconda. L'intreccio combina indagine contemporanea e ricostruzione storica per esplorare l'audace ipotesi secondo cui Francesco Melzi, il discepolo prediletto di Leonardo, avrebbe fabbricato un falso testamento per appropriarsi delle opere del maestro.

Il romanzo è strutturato su due linee temporali parallele:

2023: Pierre Bertier, ricercatore presso gli Archivi Nazionali di Francia, scopre un'importante incongruenza nei documenti relativi a Leonardo da Vinci

1516-1519: Ricostruzione degli ultimi anni di Leonardo a Clos Lucé, vicino ad Amboise, e degli eventi che circondano la sua morte

STRUTTURA DEL ROMANZO

Prologo

Epoca contemporanea (ottobre 2023) - Archivi Nazionali di Francia, Parigi

Pierre Bertier, ricercatore meticoloso, fa una scoperta inquietante: le famose "lettere di naturalità" che Leonardo da Vinci avrebbe ricevuto da Francesco I non esistono nei registri reali. Questa assenza pone un grave problema giuridico: senza naturalizzazione francese, Leonardo non aveva il diritto di testare secondo il diritto francese.

L'ipotesi esplode: se Leonardo non poteva lasciare in eredità le sue opere, come è diventata la Gioconda proprietà reale? La versione ufficiale del Louvre afferma che l'opera sarebbe stata "donata" al re nel 1518 da Melzi. Ma come può un allievo donare un dipinto che non gli appartiene ancora?

Citazione chiave: *"Le sto dicendo che il testamento di Leonardo, su cui si basa l'intera storia della collezione reale francese, potrebbe essere un falso"*

Capitolo 1: Il maestro di Clos Lucé

Autunno-inverno 1516 - Insediamento a Clos Lucé

Questo capitolo ambienta gli ultimi anni di Leonardo da Vinci. A 64 anni, esausto dalle sue peregrinazioni italiane, il maestro arriva in Francia con i suoi due discepoli: Francesco Melzi e Gian Giacomo Caprotti detto "Salaì".

Personaggi introdotti:

Leonardo da Vinci: Genio universale, invecchiato, mano destra parzialmente paralizzata, vegetariano, ossessionato dalla ricerca scientifica

Francesco Melzi: 29 anni, nobile milanese, discepolo devoto da 11 anni, organizzato, metodico, trattato come un figlio spirituale

Salaì: 36 anni, ex ragazzo di strada accolto a 10 anni, artista competente ma capriccioso, rapporto ambiguo con Leonardo

Francesco I: 22 anni, giovane re ambizioso, amante dell'arte, calcolatore sotto apparenze generose

Elementi importanti:

- Leonardo riceve una pensione di 1.000 scudi d'oro all'anno
- Porta con sé le sue opere maggiori: la Gioconda, la Sant'Anna, il San Giovanni Battista, la Leda col cigno
- I suoi manoscritti contengono straordinarie scoperte scientifiche: anatomia, macchine volanti, idraulica
- Il maniero è collegato al castello da un passaggio sotterraneo
- Francesco I consulta Leonardo per il progetto del castello di Chambord (scala a doppia elica)

Atmosfera: Installazione pacifica, descrizione minuziosa della vita quotidiana, rapporto padre-figlio tra Leonardo e Francesco

Capitolo 2: Gli agenti del re

1517-1518 - Le tensioni e la posta in gioco

Questo capitolo introduce la dimensione politica e i giochi di potere intorno all'eredità di Leonardo. Si capisce che il re Francesco I e i suoi consiglieri vedono già Leonardo come un investimento: mille scudi all'anno è il prezzo di un reggimento di mercenari.

Temi sviluppati:

- La salute in declino di Leonardo

- Le visite regolari del re
- L'interesse crescente per le opere del maestro
- I calcoli politici dietro la generosità reale
- La questione della successione e dell'eredità

Personaggi secondari:

- Guillaume Gouffier (segretario del re)
- L'ammiraglio Bonnivet
- Il conte di Saint-Pol

Capitolo 3: Gli anni della mistificazione

1518-1519 - La preparazione del testamento e la morte di Leonardo

Questo capitolo è il cuore della presunta macchinazione. Ripercorre:

- Il deterioramento della salute di Leonardo
- I preparativi per la redazione del testamento
- Il problema giuridico: Leonardo non è naturalizzato francese
- La possibile fabbricazione del falso testamento da parte di Melzi
- La morte di Leonardo il 2 maggio 1519
- Le circostanze torbide che circondano la successione

Domande sollevate:

- Melzi ha inventato le inesistenti "lettere di naturalità"?
- Come sono passate le opere in possesso reale?
- Quale ruolo ha avuto Salaì in questa vicenda?
- Il re era a conoscenza dell'inganno?

Capitolo 4: L'architettura della menzogna

Post 1519 - Le conseguenze e la costruzione del mito

Questo capitolo esplora come il falso testamento (se tale è) sia stato preservato e come il mito si sia costruito intorno alla collezione reale. Mostra la dispersione dei manoscritti, le trattative per le opere e come la storia ufficiale si sia imposta nel corso dei secoli.

Temi:

- La creazione del mito
- La legittimazione della collezione reale
- Il destino dei manoscritti di Leonardo
- L'arricchimento di Melzi

- La trasformazione della verità storica

Epilogo

Ritorno al 2023 - Le implicazioni contemporanee

L'epilogo ritorna sull'indagine di Pierre Bertier e le sue implicazioni per il Louvre e la Francia. Solleva importanti questioni etiche e giuridiche:

- La legittimità della proprietà del Louvre sulla Gioconda
- Le possibili rivendicazioni degli eredi italiani
- Lo status delle opere nelle collezioni nazionali
- La responsabilità storica della Francia

PERSONAGGI PRINCIPALI

Leonardo da Vinci

Età: 64 anni all'inizio, muore a 67 anni

Carattere: Genio universale, perfezionista, osservatore ossessivo, vegetariano, contemplativo

Evoluzione: Uomo stanco in cerca di pace, consapevole della propria mortalità, preoccupato di trasmettere il proprio sapere

Particolarità: Mano destra paralizzata, scrittura speculare, curiosità insaziabile per tutti i fenomeni naturali

Francesco Melzi

Età: 29 anni

Origine: Nobile milanese, figlio di capitano

Carattere: Devoto, metodico, organizzato, intelligente ma senza genio scientifico

Ruolo: Discepolo prediletto, confidente, gestore della vita quotidiana, possibile falsario

Motivazione: Amore filiale per Leonardo? Cupidigia? Desiderio di preservare l'eredità?

Salaì (Gian Giacomo Caprotti)

Età: 36 anni

Origine: Bambino di strada accolto a 10 anni

Carattere: Capriccioso, seduttore, indisciplinato, artista competente

Ruolo: Secondo discepolo, personaggio ambivalente, possibile complice

Rapporto con Leonardo: Complesso, misto di affetto ed esasperazione

Francesco I

Età: 22 anni

Carattere: Ambizioso, colto, calcolatore sotto apparenze generose, amante dell'arte

Ruolo: Mecenate reale, possibile complice o vittima dell'inganno

Motivazione: Prestigio reale, collezione d'arte, innovazioni militari

Pierre Bertier (epoca contemporanea)

Professione: Ricercatore presso gli Archivi Nazionali

Carattere: Meticoloso, ostinato, integro

Ruolo: Investigatore che scopre la verità nascosta

Antoine Marchand (epoca contemporanea)

Professione: Conservatore degli Archivi Nazionali

Carattere: Prudente, protettivo delle istituzioni

Ruolo: Superiore che cerca di limitare l'impatto delle scoperte

TEMI E ARGOMENTI PRINCIPALI

La questione dell'eredità artistica

Il romanzo esplora come si conservano e trasmettono le opere di un grande artista. Chi dovrebbe ereditare il genio? Gli eredi di sangue o gli eredi spirituali?

La costruzione dei miti storici

Come costruiscono le istituzioni nazionali narrazioni per legittimare le loro collezioni? Come nasconde a volte la storia ufficiale origini torbide?

Verità vs. Conservazione

Si dovrebbero rivelare verità scomode se possono destabilizzare istituzioni culturali? La conservazione delle opere è più importante della verità storica?

Rapporti maestro-discepolo

Il rapporto complesso tra Leonardo e i suoi discepoli, specialmente Melzi, illustra le ambiguità della trasmissione: devozione, manipolazione, amore, cupidigia.

Diritto rinascimentale e successione

Il romanzo fa luce sulle pratiche giuridiche del XVI secolo in materia di testamenti, naturalizzazione e diritti di proprietà degli stranieri.

Nazionalismo culturale

Come rivendicano le nazioni artisti e le loro opere? La Francia che rivendica Leonardo attraverso la Gioconda vs. l'Italia che lo rivendica come genio italiano.

CONTESTO STORICO

Francia nel 1516-1519

- Francesco I, giovane re in cerca di prestigio
- Guerre d'Italia in corso
- Rinascimento francese al suo apice
- Grandi progetti di costruzione (Chambord, Fontainebleau)
- Mecenatismo reale ambizioso

Leonardo da Vinci (1452-1519)

- Arriva in Francia nel 1516 a 64 anni
- Muore a Clos Lucé il 2 maggio 1519
- Porta con sé le sue opere maggiori
- Lascia migliaia di pagine di manoscritti

Il problema giuridico reale

Fatto storico: Nessuna traccia di lettere di naturalità per Leonardo negli archivi reali

Conseguenza giuridica: Senza naturalizzazione, Leonardo non poteva testare secondo il diritto francese

Questione irrisolta: Come sono diventate le opere proprietà reale?

Il testamento controverso

Data: 23 aprile 1519 (9 giorni prima della morte di Leonardo)

Contenuto: Lascia tutto a Melzi

Problema: Legalità dubbia senza lettere di naturalità

Ipotesi del romanzo: Possibile fabbricazione da parte di Melzi

LUOGHI IMPORTANTI

Clos Lucé (Amboise)

- Maniero di mattoni rosa e tufo bianco
- Offerto a Leonardo da Francesco I
- Collegato al castello reale da un passaggio sotterraneo
- Giardini a terrazze che scendono verso il fiume Amasse
- Ultima residenza di Leonardo (1516-1519)

Gli Archivi Nazionali di Francia (Parigi)

- Luogo dell'indagine contemporanea
- Depositario dei documenti reali

- Simbolo della memoria nazionale

Il Louvre

- Attuale custode della Gioconda
- Istituzione al centro della controversia
- Simbolo del patrimonio culturale francese

DOMANDE SOLLEVATE DAL ROMANZO

Domande storiche

1. Le lettere di naturalità sono realmente esistite?
2. Il testamento di Leonardo è autentico?
3. Come è diventata la Gioconda proprietà reale?
4. Qual è stato il vero ruolo di Melzi?
5. Francesco I era complice?

Domande etiche

1. Si dovrebbe rivelare una verità che potrebbe destabilizzare un'istituzione nazionale?
2. Il fine (preservare le opere) giustifica i mezzi (il falso)?
3. Chi ha moralmente ragione: Melzi il falsario devoto o gli eredi legittimi?

Domande giuridiche

1. Qual è la validità legale di un testamento senza lettere di naturalità?
2. Gli eredi italiani potrebbero rivendicare le opere?
3. Il Louvre dovrebbe restituire la Gioconda?

Domande filosofiche

1. Cos'è la verità storica?
2. Come distinguere il mito dalla realtà?
3. Il patrimonio culturale appartiene a un paese o all'umanità?

PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZE DEL ROMANZO

Punti di forza

Ricerca approfondita: Il romanzo si basa su fatti storici verificabili

Ipotesi audace ma plausibile: La teoria del falso testamento è supportata

Personaggi ben sviluppati: Soprattutto Leonardo e Melzi

Descrizioni vivide: Clos Lucé e la vita quotidiana del Rinascimento prendono vita

Suspense intellettuale: L'indagine contemporanea mantiene l'interesse

Riflessione sulle istituzioni: Domande pertinenti sui musei e il patrimonio

Debolezze potenziali

Ritmo a volte lento: Le descrizioni dettagliate possono rallentare l'azione

Complessità: Richiede una certa cultura storica e artistica

Carattere speculativo: Rimane una finzione, non una dimostrazione storica

Fine forse frustrante: Nessuna risoluzione definitiva (fedele alla realtà storica)

RIFLESSIONI PERSONALI E PISTE DI ANALISI

Sul personaggio di Melzi

Melzi è il personaggio più affascinante del romanzo. Se ha davvero fabbricato un falso testamento, le sue motivazioni rimangono ambigue. Era:

Per amore: Per proteggere le opere del suo amato maestro?

Per cupidigia: Per arricchirsi personalmente?

Per pragmatismo: Per evitare la dispersione delle opere?

Per rispetto: Per compiere quelle che pensava fossero le vere volontà di Leonardo?

Il romanzo suggerisce che la realtà sia probabilmente un misto complesso di tutte queste motivazioni.

Sulla Gioconda

L'ironia del romanzo è che la Gioconda, l'opera d'arte più celebre del mondo e simbolo della cultura francese, potrebbe legalmente appartenere all'Italia. Questa rivelazione, se fosse accertata, avrebbe importanti conseguenze diplomatiche e culturali.

Sulla ricerca storica

Il romanzo è anche un omaggio ai ricercatori ostinati che, come Pierre Bertier, passano anni negli archivi a rintracciare dettagli. Sono loro che, a volte, fanno vacillare le certezze consolidate.

Sulle istituzioni culturali

Il romanzo pone una domanda inquietante: i grandi musei nazionali sono pronti a mettere in discussione la legittimità delle loro collezioni? Il Louvre accetterebbe di riconoscere che la Gioconda potrebbe essere stata acquisita illegalmente?

CITAZIONI MEMORABILI

"Le sto dicendo che Francesco Melzi potrebbe aver fabbricato un falso testamento per appropriarsi dell'eredità del più grande genio del Rinascimento."

"Senza naturalizzazione, senza lettere del re, Leonardo non aveva alcun diritto di testare in Francia. Giuridicamente, tutte le sue opere avrebbero dovuto tornare ai suoi eredi italiani."

"Mille scudi d'oro all'anno, era il prezzo di un reggimento di mercenari. Cosa otteneva in cambio? Il prestigio di avere il più grande genio dell'epoca alla sua corte."

"Forse era finalmente lì che avrebbe trovato la pace." (A proposito dell'arrivo di Leonardo a Clos Lucé)

CONCLUSIONE

"Il testamento era un falso" è un romanzo storico ambizioso che riesce a combinare indagine contemporanea, ricostruzione storica e riflessione sul patrimonio culturale. La sua ipotesi centrale, benché speculativa, poggia su solide basi storiche e solleva importanti questioni sulla proprietà delle opere d'arte, la costruzione dei miti nazionali e il ruolo delle istituzioni culturali.

Il romanzo si rivolge a un pubblico colto, interessato alla storia dell'arte e al Rinascimento. Offre un'immersione profonda negli ultimi anni di Leonardo da Vinci proponendo al contempo una riflessione contemporanea sulle collezioni nazionali e la loro legittimità.

Al di là dell'indagine storica, è anche un ritratto toccante di Leonardo che invecchia, del suo genio sempre vigile nonostante la malattia, e del suo rapporto complesso con i suoi discepoli, in particolare Francesco Melzi, il figlio spirituale che potrebbe anche essere il suo più grande traditore.

PER APPROFONDIRE

Ricerche complementari suggerite

- Consultare l'articolo accademico menzionato:

<https://www.ssoar.info/ssoar/handle/document/94357>

- Visitare Clos Lucé ad Amboise
- Studiare i registri di naturalità di Francesco I
- Esaminare il testamento originale di Leonardo (se accessibile)
- Leggere le biografie di Leonardo da Vinci e Francesco Melzi

Opere connesse dell'autore

La chambre volée (menzionato come altra opera di Robert Casanovas)

Pillage (menzionato come altra opera di Robert Casanovas)

Temi da esplorare

- Il diritto di proprietà artistica nel Rinascimento

- La pratica testamentaria nel XVI secolo
- La collezione reale francese e le sue origini
- Le relazioni Francia-Italia intorno al patrimonio culturale
- Le restituzioni di opere d'arte: questioni contemporanee

Nota finale: Questo romanzo, benché romanzato, si basa su una seria ricerca storica e solleva legittime domande su uno dei più grandi misteri della storia dell'arte. Merita di essere letto non solo per la sua trama ma anche per la riflessione che propone sul nostro rapporto con il patrimonio culturale e la verità storica.

FINE DELLA SCHEDA DI LETTURA

Documento preparato da Claude, gennaio 2026

Basato sul romanzo "Il testamento era un falso" di Robert Casanovas (2025)